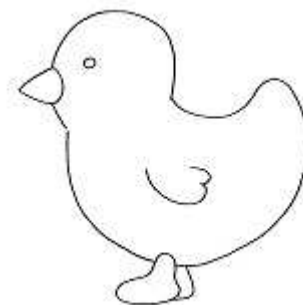


IL BRUTTO ANATROCCOLO



Era uno dei primi giorni caldi dopo il freddo inverno. Mamma Oca aveva depresso le sue uova in un bel nido vicino a un piccolo lago e le stava covando per far crescere i suoi piccoli. Il sole raggiunge il suo nido e Mamma Oca decise di alzarsi per sgranchirsi le zampe, sapendo che il sole avrebbe scaldato le uova al posto suo.

Mamma Oca andò a mangiare qualche filo d'erba e poi tornò al nido. Appena si accovacciò sul nido si accorse che c'era qualcosa di diverso, ma non avrebbe saputo dire cosa fosse. In realtà mentre lei era distante qualcuno aggiunse un uovo nel suo nido. Era un uovo un po' più grande degli altri, che era stato abbandonato e qualcuno aveva deciso di salvarlo.

Arrivò il giorno in cui le uova iniziarono a schiudersi e Mamma Oca vide sbucare dai gusci quattro bellissimi anatroccoli gialli. Un uovo era rimasto chiuso e impiegò un po' di più ad aprirsi. All'improvviso il guscio si ruppe e sbucò un esserino dalle piume nere, più grande degli altri anatroccoli, ma Mamma Oca lo accolse con affetto come tutti gli altri.

I piccoli anatroccoli nei giorni successivi impararono a nuotare, a procurarsi il cibo e a fare i primi esercizi di volo. Quando gli altri animali li vedevano, guardavano con curiosità l'anatroccolo dalle piume nere e dicevano: "Ma guarda quanto è brutto! Lo chiameremo brutto anatroccolo!". Alla fine anche lui iniziò ad accorgersi che non era come i suoi fratelli e le sue sorelle. Arrivò a sentirsi così diverso da capire che quella non era la sua famiglia e un giorno lasciò il nido per andare a cercarla.

Girando da solo il piccolo anatroccolo incontrò tanti animali diversi. Qualcuno strisciava, qualcuno nuotava, ce n'erano di piccolissimi e di molto grandi ma nessuno assomigliava a lui.

Aveva quasi perso la speranza di trovare la sua vera famiglia, quando una sera si fermò in riva al lago. Passarono davanti a lui degli animali bellissimi: avevano le piume bianche, il collo lungo e si muovevano sull'acqua con molta eleganza. "Ah, se fossi come loro!" pensò l'anatroccolo "io invece ho queste brutte piume nere!". Mentre lo diceva stesce le ali per guardarsi e notò per la prima volta che le sue piume stavano cambiando. Molte piume nere erano sparite e avevano lasciato lo spazio a nuove piume bianche.

Uno di quei bellissimi animali bianchi dal collo lungo si avvicinò a riva e rivolgendosi all'anatroccolo disse: "Cosa ci fai lì tutto solo?"

"Sto cercando la famiglia!" rispose l'anatroccolo.

"Beh, penso proprio che tu l'abbia trovata, amico mio! Non vedi? Sei un giovane cigno. Le tue piume presto saranno bianche come le mie. Scendi in acqua e vieni con noi. Ti insegneremo a volare."

L'anatroccolo, che ormai aveva scoperto di essere un cigno, scese nell'acqua del lago e si unì al gruppo. Nei giorni successivi il suo corpo si trasformò diventando proprio come quegli animali bellissimi che aveva visto. Da quel giorno nessuno lo chiamò più "brutto anatroccolo" e quando passava sull'acqua del lago tutti ammiravano la sua bellezza. Mamma Oca e i piccoli anatroccoli furono molto felici di ritrovarlo e restarono amici per sempre.